



PROVINCIA DI BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale di Benevento n. 435 del 13 DIC. 2011

Oggetto POR FESR 2007/2013. ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.5 (messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali). Parco Progetti Regionale - delibera di G.R. n°1041 del 01/8/2006.
Invaso di Campolattaro. Progetto di consolidamento e sistemazione dei versanti del bacino della diga sul fiume Tammaro.
Approvazione relazione sull'analisi preliminare e inquadramento biogeambientale.

L'anno duemilaundici il giorno TREDICI del mese di DICEMBRE presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

1) Prof. Ing.	Aniello	CIMITILE	- Presidente	
2) Avv.	Antonio	BARBIERI	- Vice Presidente	<u>ASSENTE</u>
3) Dott.	Gianluca	ACETO	- Assessore	
4) Ing.	Giovanni Vito	BELLO	- Assessore	
5) Avv.	Giovanni A.M.	BOZZI	- Assessore	<u>ASSENTE</u>
6) Ing.	Carlo	FALATO	- Assessore	
7) Dr.ssa	Annachiara	PALMIERI	- Assessore	<u>ASSENTE</u>
8) Dott.	Nunzio	PACIFICO	- Assessore	
9) Geom.	Carmine	VALENTINO	- Assessore	

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Claudio UCCELLETTI _____

L'ASSESSORE PROPONENTE _____

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il rapporto del S.I.V. prot. n. 11480 del 7.12.2011, che qui di seguito si riporta integralmente:

"Premesso che:

- Con delibera di G. P. n°61 del 15/02/2007 venne approvato il progetto esecutivo dei lavori indicati in oggetto, per l'importo complessivo di €. 4.990.000,00 da finanziarsi con fondi previsti dalla delibera regionale n°1041 del 01/8/2006;
- Detto progetto è stato ammesso a finanziamento da parte della Regione Campania come da comunicazione prot. n°2008.0686209 del 05/8/2008, per il detto importo;
- Con determinazione dirigenziale n° 577/06 del 24.06.2009 è stato riapprovato detto progetto a seguito di aggiornamento del computo dei lavori ai sensi dell'art. 23 del DPR 554/99 e della L.R. n°3/2007;
- Il progetto in parola riguarda la sistemazione e difesa spondale dei valloni "Vaglie" e "Vaglie 2" ubicati lungo la sponda destra della diga di Campolattaro in prossimità alle opere di scarico dell'invaso;
- Gli interventi progettati mirano essenzialmente a mitigare l'azione erosiva ed alla diminuzione della velocità delle acque incanalate nei fossi, mediante la realizzazione di opere di difesa trasversali all'asse del corso d'acqua, costituite da briglie, da realizzarsi

secondo le tecniche dell'ingegneria naturalistica, mediante anche l'inserimento di una serie di gradinate e di salti per favorire la riprofilatura del corso d'acqua e quindi la regolarizzazione del flusso, nonché la piantumazione di specie arboree autoctone su di un'area di circa mq.400.000;

- Detti interventi previsti in progetto sono finalizzati anche ad evitare l'innescarsi di movimenti franosi in prossimità dello scarico di fondo che andrebbero a compromettere la stabilità dell'opera di sbarramento.

Considerato che:

- L'invaso di Campolattaro sul fiume Tammaro è stato individuato come Zona a protezione Speciale (codice IT8020015) per un'estensione di 2339 Ha, nonché Sito di Interesse Comunitario (codice IT8020001) per un'estensione di 360 ha;
- Con nota prot. n°6800/S.I.V. del 31.05.2010 e n° 4602/S.I.V. del 09.05.2011 veniva trasmessa alla Regione Campania la documentazione per la Valutazione d'Incidenza;
- La Regione Campania con nota prot. n°2011.0601523 del 01.08.2011 (**allegato n°1**), e successivo decreto n° 606 del 01.09.2011 (**allegato n°2**) ha espresso parere favorevole di valutazione d'Incidenza per tutte le opere previste in appalto, ed ha subordinato l'inizio dei lavori alla stesura, da parte di un professionista esperto nel settore naturalistico, di un crono programma dei lavori a farsi rispettoso delle esigenze della flora e della fauna oggetto di tutela dei Siti Natura 2000 nonché, prima dell'inizio dei lavori, di un'analisi floristico-vegetazionale di tutti i luoghi interessati dalle aree di cantiere e dalla realizzazione delle piste di servizio permanenti allo scopo di prevenire eventuali danni all'habitat prioritario 6220 - percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea;
- Con determinazione dirigenziale n° 702/06 del 21.10.2011 è stato incaricato il prof. Dott. Francesco Napolitano, esperto naturalista, per la fornitura dei dati naturalistici indispensabili per la predisposizione della detta relazione;
- In data 30.11.2011 il prof. Francesco Napolitano, congiuntamente ai dott. A. Castellucci e P. Di Giambattista, funzionari di questo Ente, hanno consegnato il primo step della relazione commissionata da allegare al verbale di consegna dei lavori di cui all'oggetto il cui inizio è prossimo.

Ritenuto dover procedere all'approvazione di detta relazione.

Per tutto quanto sopra riportato si propone:

1. di approvare la relazione riguardante l'analisi preliminare e l'inquadramento biogeambientale dell'area su cui dovrà essere realizzato l'intervento di cui all'oggetto;
2. trasmettere copia dell'atto di approvazione della presente proposta alla Regione Campania - settore A.G.C. n° 5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile;
3. di trasmettere copia della relazione e della delibera di approvazione a:
 - a) Ministero Infrastrutture - Ufficio Tecnico per le dighe di Napoli;
 - b) Regione Campania - A.G.C. n° 5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile;
 - c) Ente Irrigazione d Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia;
 - d) Al responsabile del procedimento e alla direzione dei lavori;
4. di onerare il Dirigente del Settore Infrastrutture e Viabilità dei successivi provvedimenti.

RITENUTO doversi provvedere nel merito;

VISTO il T.U. Enti locali n. 267/2000;

VISTO il D.Lgs. n. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni;



Provincia di Benevento

Settore Infrastrutture e Viabilità

Servizio Lavori Pubblici

Prot. n° 1470 /S.I.V. del 7 DIC. 2011

Al Servizio Attività Amministrative
Sede

Oggetto: POR FESR 2007/2013, ASSE 1 – OBIETTIVO OPERATIVO 1.5 (messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali). Parco Progetti Regionale – delibera di G.R. n°1041 del 01/8/2006.
Invaso di Campolattaro. Progetto di consolidamento e sistemazione dei versanti del bacino della diga sul fiume Tammaro.
Approvazione relazione sull'analisi preliminare e inquadramento biogeambientale.

Premesso che:

- Con delibera di G. P. n°61 del 15/02/2007 venne approvato il progetto esecutivo dei lavori indicati in oggetto, per l'importo complessivo di €. 4.990.000,00 da finanziarsi con fondi previsti dalla delibera regionale n°1041 del 01/8/2006;
- Detto progetto è stato ammesso a finanziamento da parte della Regione Campania come da comunicazione prot. n°2008.0686209 del 05/8/2008, per il detto importo;
- Con determinazione dirigenziale n° 577/06 del 24.06.2009 è stato riapprovato detto progetto a seguito di aggiornamento del computo dei lavori ai sensi dell'art. 23 del DPR 554/99 e della L.R. n°3/2007;
- Il progetto in parola riguarda la sistemazione e difesa spondale dei valloni "Vaglie" e "Vaglie 2" ubicati lungo la sponda destra della diga di Campolattaro in prossimità alle opere di scarico dell'invaso;
- Gli interventi progettati mirano essenzialmente a mitigare l'azione erosiva ed alla diminuzione della velocità delle acque incanalate nei fossi, mediante la realizzazione di opere di difesa trasversali all'asse del corso d'acqua, costituite da briglie, da realizzarsi secondo le tecniche dell'ingegneria naturalistica, mediante anche l'inserimento di una serie di gradinate e di salti per favorire la riprofilatura del corso d'acqua e quindi la regolarizzazione del flusso, nonché la piantumazione di specie arboree autoctone su di un'area di circa mq.400.000;
- Detti interventi previsti in progetto sono finalizzati anche ad evitare l'innescarsi di movimenti franosi in prossimità dello scarico di fondo che andrebbero a compromettere la stabilità dell'opera di sbarramento.

Considerato che:

- L'invaso di Campolattaro sul fiume Tammaro è stato individuato come Zona a protezione Speciale (codice IT8020015) per un'estensione di 2339 Ha, nonché Sito di Interesse Comunitario (codice IT8020001) per un'estensione di 360 ha;
- Con nota prot. n°6800/S.I.V. del 31.05.2010 e n° 4602/S.I.V. del 09.05.2011 veniva trasmessa alla Regione Campania la documentazione per la Valutazione d'Incidenza;
- La Regione Campania con nota prot. n°2011.0601523 del 01.08.2011 (**allegato n°1**), e successivo decreto n° 606 del 01.09.2011 (**allegato n°2**) ha espresso parere favorevole di valutazione d'Incidenza per tutte le opere previste in appalto, ed ha subordinato l'inizio dei lavori alla stesura, da parte di un professionista esperto nel settore naturalistico, di un crono programma dei lavori a farsi rispettoso delle esigenze della flora e della fauna oggetto di tutela dei Siti Natura 2000 nonché, prima dell'inizio dei lavori, di un'analisi floristico-vegetazionale di tutti i luoghi interessati dalle aree di cantiere e dalla realizzazione delle piste di servizio permanenti allo scopo di prevenire eventuali danni all'habitat prioritario 6220 – percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea;
- Con determinazione dirigenziale n° 702/06 del 21.10.2011 è stato incaricato il prof. Dott. Francesco Napolitano, esperto naturalista, per la fornitura dei dati naturalistici indispensabili per la predisposizione della detta relazione;

approvazione relazione naturalistica.doc

Provincia di Benevento – Settore Infrastrutture e Viabilità
Tel. 0824/ 774220 Fax 0824/774215 e-mail: lilliana.monaco@provinciabenevento.it
Largo Giosuè Carducci - 82100 Benevento

- In data 30.11.2011 il prof. Francesco Napolitano, congiuntamente ai dott. A. Castellucci e P. Di Giambattista, funzionari di questo Ente, hanno consegnato il primo step della relazione commissionata da allegare al verbale di consegna dei lavori di cui all'oggetto il cui inizio è prossimo.

Ritenuto dover procedere all'approvazione di detta relazione.

Per tutto quanto sopra riportato si propone:

1. di approvare la relazione riguardante l'analisi preliminare e l'inquadramento biogeambientale dell'area su cui dovrà essere realizzato l'intervento di cui all'oggetto;
2. trasmettere copia dell'atto di approvazione della presente proposta alla Regione Campania – settore A.G.C. n° 5 Ecologia, tutela dell'ambiente, inquinamento e protezione civile;
3. di trasmettere copia della relazione e della delibera di approvazione a:
 - a) Ministero Infrastrutture – Ufficio Tecnico per le dighe di Napoli;
 - b) Regione Campania – A.G.C. n° 5 Ecologia, tutela dell'ambiente, inquinamento, protezione civile;
 - c) Ente Irrigazione d Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia;
 - d) Al responsabile del procedimento e alla direzione dei lavori;
4. di onerare il Dirigente del Settore Infrastrutture e Viabilità dei successivi provvedimenti.

Il Responsabile del Procedimento
(arch. Giancarlo Marcarelli)

Il Responsabile Servizio LL.PP.
(ing. Salvatore Minicozzi)



Il Dirigente S.I.V.
(ing. Lilliana MONACO)

INVASO DI CAMPOLATTARO
ANALISI PRELIMINARE E INQUADRAMENTO BIOGEOAMBIENTALE



Prof. dott. Francesco Napolitano
- naturalista -

Studio Professionale di Scienze Naturali "Gestione Natura" Prof. dott. Francesco NAPOLITANO - *naturalista*
C.so G. Di Vittorio, 13 - 80011 Acerra NA - Tel.: 331 6424249; e-mail: gestionenatura@irwind.it

INVASO DI CAMPOLATTARO

ANALISI PRELIMINARE E INQUADRAMENTO BIOGEOAMBIENTALE

PREMESSO CHE

a) in data 21/10/2011 è stato affidato al prof. dott. Francesco Napolitano, con determina dirigenziale 702/06, un incarico professionale specialistico - fornitura dati naturalistici e indagine botanica di flora e vegetazione attraverso l'approccio dell'ecologia del paesaggio dell'area circumpadana dell'invaso Fiume Tammaro -, per una superficie complessiva di 611 ettari nell'ambito del "Progetto di consolidamento e sistemazione dei versanti del bacino della diga sul Fiume Tammaro – Invaso di Campolattaro – I lotto esecutivo”;

b) in data 09/11/2011 è stato effettuato un primo sopralluogo nell'area di studio dalla commissione a cui erano presenti il Dott. agronomo Antonio Castellucci, Vicario del settore provinciale di Forestazione Caccia e Pesca della Provincia di Benevento, il dott. agronomo Pasquale Di Giambattista, responsabile Servizio Piani e Programmi della Provincia di Benevento, il dott. agronomo Carlo Lavorgna, consulente della ditta vincitrice della gara del progetto di cui al punto precedente, e il prof. dott. Francesco Napolitano, naturalista;

c) che il sopralluogo è stato svolto in corrispondenza delle aree dei valloni "Vaglie", Vaglie 2" e "Lenale" come riportato nella cartografia allegata alla presente;

d) il "Progetto di consolidamento e sistemazione dei versanti del bacino della diga sul Fiume Tammaro – Invaso di Campolattaro – I lotto esecutivo" fa parte di un progetto generale che prevede interventi finalizzati alla sistemazione e difesa spondale lungo i valloni "Vaglie", Vaglie 2" e "Lenale"; il primo lotto è relativo ai primi due valloni. Il vallone "Lenale", invece, rientra in un secondo progetto di completamento.

Gli interventi previsti per questo I lotto, hanno la finalità di rafforzare e consolidare il versante destro dell'invaso in corrispondenza della sezione di sbarramento a monte della casa di guardia e di stabilizzare le sue sponde in modo che non si verificano fenomeni di dissesto idrogeologico una volta che il bacino artificiale sarà portato al suo massimo livello.

Dalla relazione geologica si evince che l'area è gravemente soggetta a fenomeni di dissesto geomorfologico a seguito di fenomeni erosivi superficiali e profondi che si rendono ancor più gravi a causa del loro rapido ampliamento. Tale situazione è legata a numerosi fattori quali le caratteristiche litologiche, l'assetto strutturale, il tipo e il grado di fessurazione, le caratteristiche meccaniche degli ammassi, la pendenza dei versanti e, infine, gli effetti dei sismi.

Nei valloni *Vaglie* e *Vaglie 2*, sono presenti frane di colamento a carattere traslativo e, in misura più ridotta, frane a carattere rotazionale di cui gran parte quiescenti e solo in poche zone attive. Nei due valloni, in corrispondenza dei tratti di intervento, sono presenti 10 frane di cui 4 attive e 6 quiescenti. Nella relazione generale del progetto esecutivo si legge: *sono diffusi i fenomeni di erosione superficiale dei versanti, fenomeni di erosione torrentizia che spesso portano alla formazione di scalzamento al piede della sponda incrementando l'instabilità delle aste torrentizie.*

Nella relazione generale del progetto esecutivo è specificato che in base delle indagini geologiche condotte e in base ai fenomeni rilevati, classificati e cartografati, sono state effettuate le scelte progettuali esecutive, conformi alle norme di attuazione dettate dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno. Le scelte progettuali mirano principalmente alla mitigazione del rischio di frana mediante interventi di drenaggio superficiale, di stabilizzazione dei valloni ed opere di consolidamento e sostegno dei versanti per limitare le deformazioni degli stessi.

Dall'analisi progettuale appare evidente che l'attenuazione dei fenomeni erosivi è mitigata con interventi mirati alla riduzione della velocità delle acque tramite strutture trasversali all'asta torrentizia mediante la costruzione di briglie gradonate per la regolarizzazione del flusso, costruite con metodi di ingegneria naturalistica; difese spondali per ridurre l'erosione da scalzamento al piede del versante con gabbionate metalliche in pietrame.

Per la regimazione delle acque circolanti nelle coltri alteritiche e di frana è prevista, ma non in questo progetto e solo in un secondo progetto di completamento, una mitigazione con trincee drenanti.

Per aumentare il sostegno del versante e ridurre il deposito di materiale in prossimità dello scarico di fondo sono previste opere di presidio e consolidamento tramite intervento di sostegno con gabbioni da ubicare al piede dei due valloni.

Come opere di difesa passiva il progetto prevede la creazione di una fascia di bosco con specie autoctone lungo il perimetro dell'invaso.

e) che per l'anno 2012 è stato predisposto un censimento sulla flora, sulla vegetazione e sulla fauna dell'area circumpadana del bacino al fine di poter acquisire conoscenze maggiori dell'area. In questo modo sarà maggiormente garantita la tutela del biotopo e sarà agevolato il controllo dello stato di conservazione dei luoghi e le risposte delle comunità biologiche locali alle sollecitazioni indotte che l'intervento potrà comportare.

CONSIDERANDO CHE

a) l'area di intervento è inserita in un contesto di rilevante interesse naturalistico in cui sono in atto evidenti processi di dinamica territoriale indotta che vedono partecipare processi di tipo geomorfologico, idrogeologico, sinfitosociologico e faunistici, collegati in modo catenale ad un contesto di metapopolazione che si aggancia ad una scala geografica maggiore;

b) l'area fluviale del Tammaro è un'area protetta vincolata dalla direttiva 92/43 CEE "Habitat" ed è denominata SIC (Sito di Interesse Comunitario) "*Alta Valle del Fiume Tammaro*" con codice Natura 2000 "IT8020001". Essa include tutte le sponde e la vegetazione boschiva e conserva habitat comunitari, taxa vegetali e taxa animali protetti. Diviene dunque fondamentale effettuare interventi che mirino alla conservazione della natura anche nelle aree di intervento limitrofe al Sito di Interesse Comunitario secondo quanto stabilito dall'art. 6 della direttiva 92/43 CEE e dal DPR n. 357 del 1997 successivamente modificato e integrato con il DPR 120 del

2003. Nell'area protetta sono presenti numerose taxa avicole protette oltre a rettili e anfibi e sono presenti 2 habitat: *Habitat 91H0** - *Boschi pannonici di Quercus pubescens*; (l'asterisco indica un habitat prioritario ovvero un sistema naturale molto raro e soggetto a maggior protezione); *Habitat 92A0* - *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba* (Allegato I direttiva 92/43 CEE).

c) da dati bibliografici molto recenti l'area dell'intero bacino del Tammaro rientra in un macro contesto bioclimatico di tipo Mediterraneo con un bioclima *pluviostagionale oceanico* con termotipo *mesomediterraneo* e ombrotipo *sub-umido superiore*.

d) i boschi di querce dell'area alto-sannitica, in linea generale, comprendono *Tipi forestali* caratterizzati dalla prevalenza di roverella e cerro con carpino, in varie proporzioni, che vanno dai querceti puri ai cedui misti, che in passato molto probabilmente dovevano rappresentare la copertura forestale climacica degli impluvi collinari locali. Questi popolamenti si presentano attualmente misti con numerose altre latifoglie, talune esotiche naturalizzate; in particolare è frequente la robinia. Questi querceti hanno attualmente una distribuzione molto frammentaria.

La presenza o assenza di talune specie, ancorché esotiche, è molto importante da un punto di vista della dinamica evolutiva naturale, che può venir compromessa e determinare un impoverimento delle specie autoctone.

La struttura prevalente di questi popolamenti è derivata dalla storica gestione a ceduo. La sevicoltura dei *Quercu-carpineti*, che costituiscono habitat di interesse comunitario, è strettamente connessa alla situazione strutturale. Constatato che il tradizionale ceduo non è più in grado di fornire i prodotti e i servizi richiesti, l'obiettivo della gestione è la costituzione di soprassuoli che assecondino il più possibile le dinamiche naturali.

Per ridurre l'isolamento dei nuclei relitti e per ricostituire la rete ecologica è prioritario il reimpianto di *Quercu-carpineti* e di filari delle specie costitutrici.

e) Nell'area di studio i boschi di querce sono costituiti da roverella e cerro. I querceti sono caratterizzati dalla prevalenza di roverella (*Quercus pubescens* Willd.) o forme a essa assimilabili. In tutti questi boschi di quercia la gestione prevalente è il ceduo. La fertilità è in

genere modesta. Tutti i boschi con roverella e cerro vengono raggruppati nella classe fitosociologica *Quercetalia pubescentis* di cui alcuni popolamenti possono essere collegati al *Quercion pubescenti-petraeae*, Orno-Ostryon Tomazic.

I boschi misti con roverella dominante (*Quercus pubescens* Willd.) sono il risultato di una lunga manomissione e rimaneggiamento continuo dell'uomo che li ha sostituiti con coltivazioni agrarie legnose fra cui, maggiormente, gli uliveti e vigneti. Questi boschi hanno un'altezza modesta che si aggira intorno ai 6-8 metri. La roverella si trova associata con *Fraxinus ornus* L. e *Acer campestre* L., raramente con *Laurus nobilis* L.; come specie arbustive è molto frequente *Asparagus acutifolius* L., *Crataegus monogyna* Jacq., *Coronilla emerus* L., *Cytisus sessilifolius* L., *Clematis vitalba* L.

f) le specie arboree principali presenti nei boschi ripari del Tammaro sono il salice bianco (*Salix alba* L.), il pioppo bianco (*Populus alba* L.), il pioppo tremolo (*Populus tremula* L.) l'ontano nero (*Alnus glutinosa* (L.) Gaertn.). Talora l'ontano nero è poco presente. Le specie arbustive tipiche sono il salice rosso (*Salix purpurea* L. s.l.) e il salice da vimini (*Salix viminalis* L.). In corrispondenza dei tratti con sponde più alte, insieme alle specie più rappresentative, molte volte crescono altre specie non strettamente ripariali come ad esempio l'evonimo (*Euonimus europaeus* L.), il prugnolo (*Prunus spinosa* L. subsp. *spinosa*), il corniolo (*Cornus sanguinea* L. s.l.) e sovente il rovo (*Rubus ulmifolius* Scott).

g) nell'area perilaquale le specie erbacee presenti sono *Dactylis glomerata* L., *Galium murale* (L.) All., *Galium verum* L. subsp. *verum*, *Arabis turrata* L., *Brachipodium sylvaticum* (Huds) P. e B., *Nigella damascena* L.; la *Campanula persicifolia* L. subsp. *persicifolia*, *Campanula trachelium* L. subsp. *trachelium*, *Orlaya kochii* Heywood, *Asperula laevigata* L., *Scutellaria columnae*, All. subsp. *columnae*, *Melittis melissophyllum* L. subsp. *melissophyllum*, *Stachys officinalis* (L.) Trevisan subsp. *officinalis*, *Imula conyza* DC. a sottolineare la termofilia del consorzio vegetale. Rare la *Silene viridiflora* L., *Hypericum montanum* L., *Lathyrus vernus* (L.) Bernh.; poco comuni *Prunus avium* L. e *Cornus mas* L.

Come specie erbacee molto comuni ai margini dei boschi di querce si ritrovano specie quali *Rubia peregrina* L., *Cynosurus echinatus* L., *Brachypodium sylvaticum* (Hudson) Beauv. subsp. *sylvaticum*, *Avena barbata* Potter subsp. *barbata*, *Avena fatua* L., *Holcus lanatus* L. *Phleum pratense* L. subsp. *pratense*, *Piptatherum miliaceum* (L.) Cosson subsp. *miliaceum*, *Carex sylvatica* Hudson subsp. *sylvatica*, *Bellis annua* L. subsp. *annua*, *Bellis perennis* L., *Bellis sylvestris* Cyr., *Helianthus annuus* L., *Achillea millefolium* L. subsp. *millefolium*, *Chrysanthemum segetum* L., *Tussilago farfara* L., *Carduus pycnocephalus* L. subsp. *pycnocephalus*, *Ptilostemon strictus* (Ten.) W. Greuter, *Silybum marianum* (L.) Gaertner, *Cichorium intybus* L., *Urospermum dalechampii* (L.) Scop. ex F. W. Schmidt, *Tragopogon porrifolius* L. subsp. *australis* (Jordan) Nyman, *Crepis vesicaria* L. subsp. *vesicaria*, *Leopoldia comosa* (L.) Parl., *Allium roseum* L., *Tamus communis* L., *Foeniculum vulgare* Miller subsp. *piperitum* (Ucria) Cout. Interessante la presenza del genere *Rosa* L. sui versanti molto esposti.

h) le fitocenosi caratteristiche del SIC possono essere suddivise nelle seguenti formazioni vegetazionali:

- *Arbusteti termofili densi*. L'arbusteto, per sua natura, costituisce una delle biocenosi vegetali a più alta densità con un numero significativo di specie prevalentemente arbustive con poche specie erbacee nella parte interna e numerose specie erbacee nella fascia perimetrale. Una delle principali problematiche di questa formazione vegetale è l'elevata frammentazione che suo malgrado gli viene conferita dalle attività antropiche. Infatti, in passato, nel primo dopoguerra, queste venivano usate come elementi di delimitazione delle proprietà private e per questo assumevano una distribuzione lineare piuttosto che poligonale.

Negli ambienti di extraalveo le specie più frequenti degli arbusteti presenti nell'area pSIC sono *Crataegus monogyna* Jacq. E *Prunus spinosa* L. a cui si accompagnano di frequente *Spartium junceum* L., *Ruscus aculeatus* L., *Phillyrea latifolia* L., *Colutea arborescens* L., *Cytisus scoparius* L. Inoltre, queste specie molte volte vanno a creare soprassuoli in aree recentemente ceduate diventando antagoniste delle specie legnose arboree. Molte volte risultano anche come specie pioniere delle aree boschive incendiate. Sono molto poche le aree in cui questa cenosi cresce in modo indisturbato. Un tipico ambiente è rappresentato dalle porzioni più alte dei

valloni collinari come fascia ecotonale della vegetazione arborea locale. Nelle aree in cui si verificano frequenti incendi, l'arbusteto si semplifica nella sua forma meno evoluta rappresentata dalla prateria steppica con *Ampelodesmos mauritanicus* D. et P. dominante.

Boschi misti termofili a Quercus pubescens Willd. e *Quercus cerris* L. Questo tipo di vegetazione boschiva risulta essere la più diffusa nelle aree collinari. Il bosco di querce si presenta con una fisionomia piuttosto diversa a seconda della sua età e del tipo di governo cui è sottoposto. Nella maggior parte dei casi esso è tenuto come ceduo con un periodo di taglio che varia dai 10-15 ai 20-25 anni e pertanto a seconda dell'intervallo di ceduazione si presentano notevoli differenze fra il bosco giovane e quello meno giovane; prima fra tutte le dimensioni in altezza e la struttura. Il bosco termofilo è molto interessante per gli aspetti floristici poiché in esso vivono numerose specie vegetali di larga diffusione ma anche le specie rare. Infatti, alcune orchidacee crescono nelle aree marginali di queste cenosi arboree. Anche diversi endemiti preferiscono il bosco di querce per crescere e riprodursi.

I boschi presenti nell'area pSIC sono ben rappresentati dal bosco di Castelpagano in cui dominano la *Quercus pubescens* Willd., *Quercus cerris* L. alle quali si associano numerose specie termofile compagne come *Acer obtusatum* W. Et R., *Acer campestre* L., *Fraxinus ornus* L., *Ulmus minor* Miller, e diverse specie arbustive fra cui maggiormente *Crataegus monogyna* Jacq. e *Ruscus aculeatus* L. che vanno a costituire il sottobosco. Interessante è sicuramente la fascia ecotonale del bosco che è particolarmente ricca di specie erbacee ed arbustive; essa costituisce un habitat molto importante sia per l'elevata biodiversità che conserva sia per le funzioni ecologiche che svolge in tutta la piramide trofica. *Boscaglia igrofila riparia*. Questa cenosi vegetale rientra fra le più importanti tipologie di habitat dell'area. Questa formazione vegetale si distribuisce solitamente a partire dall'alveo di *magra* del corpo idrico fino alla zona esterna agli argini che interessa l'alveo di *piena eccezionale* che ovviamente interessa una fascia variabile a seconda delle dimensioni dell'asta fluviale e della sua portata. In linea generale la struttura standard di questa cenosi, a partire dall'interno dell'alveo e procedendo verso l'esterno individua diverse fasce distinte in:

- Fascia delle elofite (*Petasitetum*)
- Fascia degli arbusti (*Salici-viburnetum*)

- Fascia arborea di salici (*Salicetum*)
- Fascia arborea ad ontani (*Alnetum*)
- Fascia arborea ad aceri (*Acero-fraxinetum*)
- Fascia arborea boschiva (*Quercetum*)
- Fascia erbacea ecotonale (*Graminetum*)

Nell'area SIC, la condizione vegetazionale non è certamente corrispondente ad una situazione ottimale ma va sottolineato che nei punti in cui la vegetazione riparia si conserva meglio, rispetta le caratteristiche standard. Infatti, nell'area SIC sono presenti specie appartenenti alle diverse fasce come ad esempio *Petasites hybridus* L. specie principale della fascia più interna e a maggior contatto con l'acqua di magra alla quale si aggiunge *Nasturtium officinale* R. Br. Molto sviluppata è comunque la fascia dei salici arborei che in alcuni punti gode di uno stato di conservazione ottimale con struttura articolata e composizione floristica ricca. Sono infatti presenti alberi vetusti di *Salix alba* L. unitamente a *Populus alba* L. che costituiscono le specie portanti della cenosi. Entrambe le specie sono ben rappresentate da diverse classi di età a conferma del fatto che la cenosi gode di uno stato ottimale in equilibrio con l'ambiente.

La zona degli alneti è più limitata, ma non manca la specie più importante: *Alnus incana* Moench. Frequente è la vegetazione arborea boschiva rappresentata dall'*Acer campestre* L., *Fraxinus ornus* L., *Quercus pubescens* Willd. Molto rara *Platanus orientalis* L.

In base alle conoscenze attuali dell'area, si riporta di seguito l'elenco degli Habitat di interesse comunitario riconosciuti nell'area SIC (valutazione di tipo fisionomico-floristico) e classificati secondo quanto riportato nell'Allegato I "Tipi di habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione" della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale n. L 206 del 22/07/1992*.

Habitat di interesse comunitario del SIC	
Tipi di habitat di interesse comunitario identificati	Codice identificativo
Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> L. e <i>Populus alba</i> L.	92A0

Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachipodietea	*6220
Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i> Cranz	3250
Boschi pannonici con <i>Quercus pubescens</i> Willd.	91H0
I codici con "*" indicano tipi di Habitat prioritari	

i) l'area ha una fauna potenziale ricca e di pregio; L'elenco provvisorio delle specie, di seguito riportato, è stato redatto su base bibliografica a partire dal Formulario Standard relativo al SIC e SIC IT8020001 "Alta valle del Fiume Tammaro". Esso sarà modificato nel corso dei rilievi di campo che saranno effettuati nell'anno 2012; saranno eventualmente aggiunte specie non citate e saranno sottratte specie non avvistate.

Le specie di seguito riportate possono frequentare l'area vasta sia in modo stabile, sia stagionale per motivi riproduttivi o di svernamento, sia in modo occasionale per motivi trofici o di sosta migratoria.

Tra le specie di mammiferi di interesse comunitario potenzialmente presenti nell'area del SIC troviamo: i Chiroteri, di grande importanza ecologica e di attenzione per la conservazione; sono *Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*.

Uccelli

Nei Formulari Standard gli Uccelli rappresentano il contingente faunistico più ricco tra quelli di interesse comunitario. Di seguito si elencano le specie di particolare interesse, inserite in Allegato I della Direttiva Uccelli e che potenzialmente possono essere presenti nell'area di studio *Egretta alba* (airone bianco maggiore); *Ardea purpurea* (airone rosso); *Circus pygargus* (albanella minore); *Circus cyaneus* (albanella reale); *Lanius minor* (averla cenerina); *Lanius collurio* (averla piccola); *Recurvirostra avosetta* (avocetta); *Circaetus gallicus* (biancone); *Melanocorypha calandra* (calandra); *Calandrella brachydactyla* (calandrella); *Anthus campestris* (calandro); *Himantopus himantopus* (cavaliere d'italia); *Ciconia ciconia* (cicogna bianca); *Ciconia nigra* (cicogna nera); *Alectoris graeca saxatilis* (coturnice); *Circus aeruginosus* (falco di

palude); *Pernis apivorus* (falco pecchiaiolo); *Falco peregrinus* (falco pellegrino); *Pandion haliaetus* (falco pescatore); *Phoenicopterus ruber* (fenicottero); *Acrocephalus melanopogon* (forapaglie castagnolo); *Egretta garzetta* (garzetta); *Grus grus* (gru); *Bubo bubo* (gufo reale); *Falco biarmicus* (lanario); *Alcedo atthis* (martin pescatore); *Plegadis falcinellus* (mignattaio); *Chlidonias niger* (mignattino comune); *Aythya nyroca* (moretta tabaccata); *Milvus migrans* (nibbio bruno); *Milvus milvus* (nibbio reale); *Nycticorax nycticorax* (nitticora); *Emberiza hortulana* (ortolano); *Dendrocopos medius* (picchio rosso mezzano); *Ardeola ralloides* (sgarza ciuffetto); *Falco columbarius* (smeriglio); *Platalea leucordia* (spatola); *Sterna hirundo* (sterna comune); *Caprimulgus europaeus* (succiacapre); *Ixobrychus minutus* (tarabusino); *Botaurus stellaris* (tarabuso); *Lullula arborea* (tottavilla); *Porzana porzana* (voltolino).

Nell'area oggetto di indagine, in bibliografia, sono citate diverse specie di rapaci diurni e notturni: il Falco di Palude (*Circus aeruginosus*); il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*); il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*); il Lanario (*Falco biarmicus*); il Nibbio bruno (*Milvus migrans*) e il nibbio reale (*Milvus milvus*); tra i notturni il Gufo reale (*Bubo bubo*).

Le aree strettamente circumlaquali sebbene a forte determinismo agricolo, sono il luogo potenziale degli Ardeidi come l'Airone bianco maggiore (*Casmerodius albus*), la Garzetta (*Egretta garzetta*) e l'Airone rosso (*Ardea purpurea*), l'Avocetta (*Recurvirostra avosetta*), il Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), il Combattente (*Philomachus pugnax*), il Fenicottero (*Phoenicopterus ruber*), la Gru (*Grus grus*), Mignattaio (*Plegadis falcinellus*), Mignattino comune (*Chlidonias niger*), la Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*), la Nitticora (*Nycticorax nycticorax*). Molte di queste specie possono anche nidificare nell'area di Campolattaro.

Anfibi

Come specie potenziali di Anfibi segnalati nei Formulari Standard del SIC "Alta Valle del Fiume Tammaro" e potenzialmente presenti nell'are di studio troviamo: la Salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*), l'Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*) e il Tritone crestato italiano (*Triturus (cristatus) carnifex*) inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat. La Rana italica (*Rana appenninica*), la Rana greca (*Rana graeca*), la Rana agile (*Rana dalmatina*), il Tritone italiano (*Triturus italicus*) sono invece inserite in Allegato IV.

Tra i Rettili, unica specie inserita in Allegato II della Direttiva Habitat è il Cervone (*Elaphe quatuorlineata*), la cui diffusione sul territorio è in progressivo declino per l'alterazione del suo habitat. Il biacco (*Coluber viridiflavus*); la natrice tassellata (*Natrix tessellata*); il colubro liscio (*Coronella austriaca*); il saettone (*Elaphe longissima*); il ramarro orientale (*Lacerta viridis*); la lucertola campestre (*Podarcis sicula*) e la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*).

Pesci

Le specie ittiche segnalate e che possono essere potenzialmente presenti sono le seguenti: barbo italice (*Barbus plebejus*); lampreda di fiume (*Lampetra fluviatilis*); lampredina (*Lampetra planeri*); rovello (*Rutilus rubilio*).

Di recente (Turin et al., 2005), nell'area di studio, è stata accertata solo la presenza del barbo italice; non è da escludere completamente la presenza della lampredina. Gli invertebrati di interesse comunitario segnalati per l'area di studio sono: *Euphydryas aurinia*, *Lindenia tetraphylla*, *Melanargia arge*; il cerambice della quercia (*Cerambix cerdo*), il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*); *Maculinea arion*; *Parnassius mnemosyne*.

B) La fenologia delle specie vegetali presenti nell'area segue fasi e tempistiche diverse per ciascuna specie e da parte delle fioriture avviene in tre grosse fasi temporali distinte in base a stagioni primaverili ed estiva-primannali.

i) che la frequentazione dell'area da parte delle fauna si diversifica nelle stagioni in base alla nicchia ecologica delle diverse specie;

VISTI

- **Direttiva n.79/409/CEE** del Consiglio Europeo: direttiva "Uccelli".
- **Direttiva n.92/43/CEE** del Consiglio Europeo del 21 maggio 1992: direttiva relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche".

- **D.G.R. Campania 29.10.1998 n.7636:** nelle more dell'approvazione della legge regionale sulla Valutazione di Impatto Ambientale, stabilisce:
 - di recepire il D.P.R. 12.04.1996 in materia di V.I.A.;
 - di confermare in toto quanto disposto con delibera di G.R.C. n. 374/1998 e 2910/1998 nonché con successivo D.P.G.R.C. n.12047 dell'11 settembre 1998;
 - di individuare nell'Assessorato all'Ecologia, tutela dell'ambiente e ciclo integrato delle acque - Area 05 - Settore 02 - Struttura operativa V.I.A., l'autorità competente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, così come previsto dal su citato D.P.R. ed in coerenza delle delibere di G.R. n. 374/1998 e 2901/1998;
 - di non inviare alla CCARC ai sensi della legge 15 maggio 1997, n.127 art.17, comma 31 e 32.
- **Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.):** Fondi Strutturali 2000 – 2006 (A.N.P.A.) del 25.05.1999.
- **D.P.R. 02.09.1999 n.348:** Regolamento recante norme tecniche concernenti gli studi di impatto ambientale per talune categorie di opere.
- **D.G.R. Campania 30.09.2002 n.4459:** approvazione delle "Linee Guida per la Pianificazione Territoriale Regionale", ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale n.26 del 18 ottobre 2002.
- **D.G.R. Campania 21.04.2005 n.627:** Individuazione delle organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali di cui all'art. 20 della legge regionale 22.12.2004 n.16.
- **D.G.R. Campania 21.04.2005 n.635:** Ulteriori direttive disciplinanti l'esercizio delle funzioni delegate in materia di Governo del Territorio ai sensi dell'art.6 della legge regionale 22.12.2004, n.16 - Chiarimenti sull'interpretazione in fase di prima applicazione della legge regionale n.16/04.
- **D.P.R. 120 del 12 marzo 2003:** modifiche al Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante il recepimento della Direttiva "Habitat".
- **D.Lgss 2006, nn. 156/157:** modifiche al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42).

- **D.Lgs 03.04.2006 n.152:** "Norme in materia ambientale" suddiviso in Parte prima "Disposizioni comuni e principi generali". Parte seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)". Parte terza "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche". Parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati". Parte quinta "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera". Parte sesta "Norme in materia di tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente".
- **D.G.R. Campania 30.11.2006 n.1956:** L.R. 22 Dicembre 2004, n.16 – Art.15: Piano Territoriale Regionale – Adozione.
- **D.G.R. Campania 19.01.2007 n.23:** Misure di conservazione per i siti Natura 2000 della Regione Campania. Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC).
- **D.Lgs. 16.01.2008 n. 4:** pubblicato sulla G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008 e rubricato come *Ulteriori disposizioni correttive ed decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*. Il D.Lgs. 4/2008 è entrato in vigore il 13 febbraio 2008 e costituisce oggi la normativa statale di riferimento per le valutazioni ambientali.
- **D.G.R. Campania 14.03.2008 n.426:** relativa all'Approvazione delle procedure di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione d'incidenza, Screening, "Sentito", Valutazione ambientale strategica.
- **Regolamento regionale n. 5 del 04.08.2011:** Regolamento di attuazione per il governo del territorio.
- **Circolare regionale 11.10.2011.** Circolare esplicativa in merito all'integrazione della valutazione d'incidenza nelle VAS di livello comunale alla luce delle disposizioni del regolamento regionale 2/2011.

TENUTO CONTO

a) del Piano Forestale Generale (PFG) vigente e in particolare i punti:

1. tutela, conservazione e miglioramento degli ecosistemi e delle risorse forestali;
 2. miglioramento dell'assetto idrogeologico e conservazione del suolo;
- 2.9 indirizzi per gli interventi di sistemazione idraulico-forestale secondo il quale le opere di sistemazione idraulico-forestale sono realizzate allo scopo di controllare gli effetti o limitare le cause di fenomeni di dissesto superficiali o pocoprofondi sui versanti e lungo gli alvei di bacini collinari. In queste opera rientrano infatti anche le opere di ingegneria naturalistica applicate alla sistemazione dei territoricollinari e montani, disciplinate in Campania dalla D.G.R. 12 luglio 2002 n. 3417, D.P.G.R. 22 luglio 2002 n. 574 e dalla D.G.R. del 20 settembre 2002 n. 4048.

le azioni

- AZIONE 9: miglioramento della capacità di fissazione del carbonioatmosferico
- AZIONE 11: conservazione e miglioramento della biodiversità forestale
- AZIONE 12: gestione del patrimonio forestale di proprietà pubblica
- AZIONE 16: realizzazione e manutenzione di opere pubbliche di sistemazione idraulico-forestale

b) della legge Regionale 7 maggio 1996 n. 11 recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e successive modificazioni e dei Regolamenti "A", "B" e "C" alla stessa allegati.

c) dei criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali D.M. 16 -06-2005

d) del piano regionale contro gli incendi boschivi pubblicato sul bollettino ufficiale della regione Campania - n. speciale del 4 settembre 2008

e) del Piano Faunistico Venatorio provinciale 2007-2011. Esso è lo strumento di programmazione delle risorse faunistiche per la Provincia di Benevento. Ad esso spetta il compito di definire e pianificare le azioni da intraprendere al fine di garantire una corretta

gestione della fauna selvatica mediante la riqualificazione ambientale. Il P.F.V. individua nelle operazioni di censimento e nel miglioramento ambientale del territorio a fini faunistici la base di partenza per una moderna programmazione faunistica. Il Piano Faunistico Venatorio Provinciale di Benevento considera obiettivo prioritario, per i prossimi cinque anni, l'azione di riequilibrio faunistico del territorio. Attraverso una attenta e concertata programmazione punta al miglioramento del sistema di gestione faunistica e venatoria del territorio. Un ruolo di primo piano spetta al miglioramento qualitativo dell'ecosistema agricolo volto ad attenuare i riflessi negativi sulla fauna selvatica operati dal tipo di agricoltura praticata negli ultimi decenni. Il futuro della gestione faunistica venatoria in Provincia di Benevento deve passare necessariamente attraverso una gestione attenta e conservativa delle risorse esistenti puntando sempre meno alle immissioni di selvaggina e cercando di creare le condizioni ambientali per il mantenimento e l'incremento di popolazioni animali stabili, non solo delle specie cacciabili. Attraverso l'attenta analisi delle emergenze faunistiche Provinciali in relazione alle caratteristiche ambientali del territorio sono state definite le Carte delle Vocazioni Faunistiche per le principali specie di interesse faunistico. Nel PFV sono riportati gli elenchi delle specie animali dell'intero territorio provinciale che, sebbene non siano definitivi, sono un riferimento sicuramente fondamentale in quanto unica banca dati aggiornata sulle specie animali presenti in Provincia di Benevento. L'intervento progettuale non urta con quanto appena riportato piuttosto persegue gli obiettivi di miglioramento ambientale attraverso l'incremento delle superfici boscate che costituiscono una fonte trofica e contemporaneamente il riparo della fauna selvatica.

f) del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. all'art. 3 "Efficacia del PTCP come strumento di tutela ambientale e paesistica", all'art. 17 "Direttive e indirizzi tecnici da osservare nelle strutture ambientali complesse "corridoi fluviali" e all'art. 27 "Prescrizioni per i boschi di latifoglie e per i boschi misti".

g) della Convenzione Internazionale sulla Biodiversità (CBD);

h) dell'art. 3 e l'art. 6 del protocollo di KYOTO (1992).

PER CONSENTIRE LE ATTIVITÀ DI CANTIERE E LA CORRETTA GESTIONE DEL SITO

SI RENDE NECESSARIO

- a) procedere con lo svuotamento progressivo dell'invaso fino ad un "livello zero" delle acque entro inizio gennaio e che tale stato dovrà essere mantenuto per il più breve tempo possibile;
- b) garantire, durante la fase di "livello zero", il deflusso minimo vitale del fiume opportunamente deviato verso il settore situato in sx orografica dell'invaso e quindi in posizione opposta al versante interessato dai lavori; pertanto tale condizione temporanea:
- 1) non graverà sulla stabilità degli ecosistemi vegetali di tipo mesoigrofilo e mesoxerico adatti a suoli asciutti;
 - 2) non graverà sulla stabilità degli ecosistemi vegetali di tipo igrofilo/idrofilo in quanto sarà garantita la permanenza della risorsa idrica minima dove questi ecosistemi attualmente si sviluppano;
 - 3) consentirà comunque la sopravvivenza delle specie ittiche e consentirà l'approvvigionamento idrico alle specie della fauna selvatiche (avicole e terragnole).
- c) l'avvio, a partire dalla seconda decade di marzo, del riempimento dell'invaso in modo progressivo fino al raggiungimento del livello minimo d'acqua che vedrà una superficie dello specchio d'acqua pari a 1.068.850 mq ad una quota di 345 m s.l.m. e un volume di acqua pari a 3.000.000 di mc in modo da consentire alle comunità animali il regolare svolgimento delle loro attività legate al ciclo biologico di ciascuna specie. La profondità massima delle acque sarà di circa 6 metri. Successivamente si provvederà al raggiungimento del livello massimo delle acque che prevede una quota di 376 m s.l.m., con una superficie dello specchio d'acqua pari a 14.500.000 di mq e un volume di acqua pari a 109.000.000 di mc.

- d) utilizzare, nella fase di svuotamento e nel periodo di permanenza del livello zero, macchinari idonei per effettuare tutti i movimenti di terra per la sistemazione della parte bassa dei valloni oggetto di intervento in modo da poter realizzare gli interventi progettuali approvati;
- e) organizzare i lavori anche con turni notturni per poter portare a termine i movimenti di terra e la sistemazione geomorfologica della parte bassa dei valloni almeno fino alla quota di 345 m. s.l.m. entro la seconda decade di marzo;
- f) evitare, nel periodo primaverile, attività dannose per le fitocenosi naturali e la fauna selvatica come ad esempio ceduzione, sbancamenti, movimenti di terra;
- g) riprendere, nel periodo tardo estivo, l'uso ponderato di mezzi pesanti e di macchinari, limitatamente alle aree distali dalle sponde dell'invaso;
- h) una calendarizzazione ragionata e sostenibile degli interventi al fine di garantire la massima riduzione degli impatti temporanei sull'intero ecotessuto del biotopo di studio.

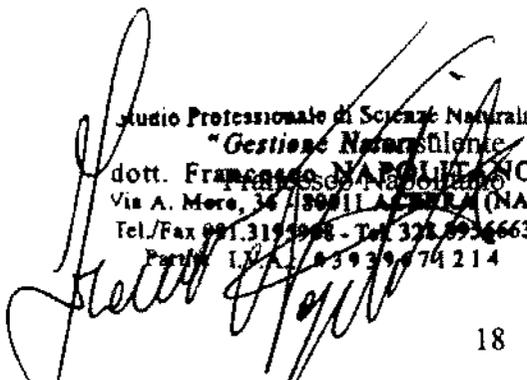
- d) utilizzare, nella fase di svuotamento e nel periodo di permanenza del livello zero, macchinari idonei per effettuare tutti i movimenti di terra per la sistemazione della parte bassa dei valloni oggetto di intervento in modo da poter realizzare gli interventi progettuali approvati;
- e) organizzare i lavori anche con turni notturni per poter portare a termine i movimenti di terra e la sistemazione geomorfologica della parte bassa dei valloni almeno fino alla quota di 345 m. s.l.m. entro la seconda decade di marzo;
- f) evitare, nel periodo primaverile, attività dannose per le fitocenosi naturali e la fauna selvatica come ad esempio ceduzione, sbancamenti, movimenti di terra;
- g) riprendere, nel periodo tardo estivo, l'uso ponderato di mezzi pesanti e di macchinari, limitatamente alle aree distali dalle sponde dell'invaso;
- h) una calendarizzazione ragionata e sostenibile degli interventi al fine di garantire la massima riduzione degli impatti temporanei sull'intero ecotessuto del biotopo di studio.

Calendario di svuotamento/riempimento dell'invaso	
Periodo	Attività
Prima decade Dicembre 2011	Inizio svuotamento
Inizio Gennaio 2012	Raggiungimento del livello zero
Febbraio 2012	Permanenza del livello zero
21 Marzo 2012	Inizio riempimento
Giugno 2012	Raggiungimento del livello minimo

Calendario dei periodi per le attività di cantiere	
Periodo	Attività
Dicembre 2011	Svuotamento invasore/ceduazione ragionata/decespugliamento essenziale
Gennaio	Svuotamento invasore/Movimenti terreno con macchinari/riempimento gabbionate/inserimento talee/trapianti alberi,arbusti,rizomi/
Febbraio	Svuotamento invasore/Movimenti terreno/riempimento gabbionate/ inserimento talee/ trapianti alberi,arbusti,rizomi/ idrosemina
Marzo	Sistemazione manuale delle gabbionate/ idrosemina
Aprile	Sistemazione manuale delle gabbionate/ Piantumazione di fitozolle/ idrosemina
Maggio	Sistemazione manuale delle gabbionate/ Piantumazione di fitozolle/ idrosemina
Giugno	Irrigazione/manutenzione generale
Luglio	Sistemazione manuale delle gabbionate
Agosto	Sistemazione manuale delle gabbionate/ Movimenti terreno con macchinari
Settembre	Sistemazione manuale delle gabbionate/ idrosemina/ uso ponderato di macchinari
Ottobre	Alloggiamento talee/ trapianti alberi,arbusti,rizomi/rimboschimenti/idrosemina/ uso ponderato di macchinari
Novembre	Alloggiamento talee/Movimenti terreno/ trapianti alberi,arbusti,rizomi/rimboschimenti/ idrosemina
Dicembre	Completamento/trasemina/monitoraggio/risanamento

Benevento li, 30-11-2011

Studio Professionale di Scienze Naturali
 "Gestione Natura" s.r.l.
 dott. Francesco NAPOLITANO
 Via A. Moro, 13 - 80011 ACERRA (NA)
 Tel./Fax 081 319 2968 - Tel. 321 692 6663
 P.IVA 03939671214



Vallone "Vaglio"

Vallone "Vaglio 2"

Vallone "Vaglio"

DIGA



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell'Ambiente
C.T.A. Protezione Civile

Il Coordinatore

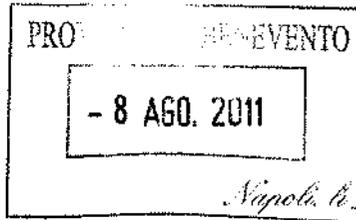
REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011. 0601523 01/08/2011

Mittente : Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza

Destinatari : CORPO FORESTALE DELLO STATO COMANDO STAZIONE DI PONTELA...

Classifica : 5. Fascicolo : 3 del 2011



AREA 05 - SETTORE 02

7950
11 AGO. 2011

Alla Provincia di Benevento
Sett. Infrastrutture e Viabilità
L.go Giosuè Carducci
82100 Benevento

Al Corpo 1
Viale di
Pontela



Provincia di Benevento
AOO: Prot. Generale

Registro Protocollo Entrata
Nr. Prot. 0016740 Data 09/08/2011

Oggetto **INVASO DI CAMPOLATTARO,**
PROGETTO DI
Dest. Infrastrutture Settore

Oggetto: Invaso di Campolattaro. Progetto di consolidamento e sistemazione dei versanti del bacino della diga sul fiume Tammaro
Proposto dalla Provincia di Benevento (codice 3850)

Si comunica che la Commissione per la VIA e V.I., nella seduta del 14/07/2011, ha esaminato la proposta in oggetto specificata ed ha espresso il parere favorevole di valutazione di incidenza per tutte le opere che rappresentano manutenzione e ripristino di manufatti e opere idrauliche esistenti e/o vengano realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica, nell'intesa che ulteriori opere da realizzarsi non rientranti nelle fattispecie predette dovranno essere assoggettate alla procedura ambientale appropriata.

Inoltre si formulano le seguenti prescrizioni:

- 1) è fatto obbligo di far redigere da un professionista esperto nel settore naturalistico un cronoprogramma dei lavori a farsi rispettoso delle esigenze della flora e della fauna oggetto di tutela dei Siti Natura 2000 interessati
- 2) è fatto obbligo, prima dell'inizio dei lavori, di far realizzare, da un professionista esperto nel settore naturalistico, un'analisi floristico-vegetazionale di tutti i luoghi interessati dalle aree di cantiere e dalla realizzazione delle piste di servizio permanenti allo scopo di prevenire eventuali danni all'habitat prioritario 6220 * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
- 3) è fatto obbligo di evitare scarichi di materiali inerti e liquami inquinanti nel suolo, nelle acque e nell'ambiente ripariale;
- 4) è fatto obbligo di porre in essere tutte le possibili misure di mitigazione utili a limitare l'inquinamento acustico ed atmosferico
- 5) tutti gli interventi che verranno eseguiti mediante le tecniche di ingegneria naturalistica, dovranno essere attuati nel rispetto delle disposizioni del D.P.G.R. n. 574/2002 in materia di "Emanazione regolamento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria Naturalistica";
- 6) per tutte le opere da porre in essere ricorrendo all'impianto di essenze arboree e/o arbustive, è necessario utilizzare essenze autoctone adatte alla fascia fitoclimatica della zona di intervento, evitando in modo assoluto l'impianto di specie alloctone ed invasive (come Robinia pseudoacacia);
- 7) per tutti gli interventi che prevedono l'utilizzo di materiale ligneo, è necessario fare ricorso a legno non trattato con sostanze tossiche e/o nocive;

- 8) tutte le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate in modo tempestivo dalle aree di cantiere e le zone bonificate da ogni residuo;
- 9) è fatto divieto di effettuare interventi di decespugliamento nelle aree circostanti l'opera a farsi;
- 10) è fatto divieto di effettuare lavorazioni notturne che possono causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo a specie che in tali ore esplicano parte del loro ciclo vitale;.....
- 11) i materiali di risulta ed i rifiuti in generale dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e, in attesa dello smaltimento, dovranno essere riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
- 12) è fatto obbligo di programmare un controllo periodico dei mezzi meccanici utilizzati per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo.

La procedura si completerà con Decreto Dirigenziale, che lo scrivente Settore avrà cura di notificare ad avvenuta esecutività

Dott. Michele PALMIERI



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
606	01/09/2011	5	2	3

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Invaso di Campolattaro. Consolidamento e sistemazione dei versanti del bacino della diga sul fiume Tammaro" - proposto dalla Provincia di Benevento.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 097EE0FDF66EB8F8EE68A3268B14D99F37412995

Frontespizio Allegato : FD0E5551E377B112D15518E45E3AAE185AD3CC7D



29 SET, 2011

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile

COORDINATORE

Dr. Palmieri Michele

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Palmieri Michele

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
606	01/09/2011	5	2	3	0

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Invaso di Campolattaro. Consolidamento e sistemazione dei versanti del bacino della diga sul fiume Tammaro" - proposto dalla Provincia di Benevento.

Data registrazione	
Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
Data dell'invio al B.U.R.C.	
Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	



29 SET. 2011

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. Che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. Che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;
- f. Che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'incidenza";
- g. Che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

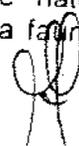
CONSIDERATO

che con richiesta del 31/05/2010 prot. n.6800, acquisita al prot. n° 505731 in data 11/06/2010, la Provincia di Benevento ha presentato istanza relativa al progetto "Invaso di Campolattaro. Consolidamento e sistemazione dei versanti del bacino della diga sul fiume Tammaro".

RILEVATO

- a. Che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 14/07/2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza per tutte le opere che rappresentano manutenzione e ripristino di manufatti e opere idrauliche esistenti e/o vengano realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica, nell'intesa che ulteriori opere da realizzarsi non rientranti nelle fattispecie predette dovranno essere assoggettate alla procedura ambientale appropriata. Inoltre si formulano le seguenti prescrizioni:
 - è fatto obbligo di far redigere da un professionista esperto nel settore naturalistico un cronoprogramma dei lavori a farsi, rispettoso delle esigenze della flora e della fauna oggetto di tutela dei Siti Natura 2000 interessati

29 SET. 2011



è fatto obbligo, prima dell'inizio dei lavori, di far realizzare, da un professionista esperto nel settore naturalistico, un'analisi floristico-vegetazionale di tutti i luoghi interessati dalle aree di cantiere e dalla realizzazione delle piste di servizio permanenti allo scopo di prevenire eventuali danni all'habitat prioritario 6220 * Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

è fatto obbligo di evitare scarichi di materiali inerti e liquami inquinanti nel suolo, nelle acque e nell'ambiente ripariale;

è fatto obbligo di porre in essere tutte le possibili misure di mitigazione utili a limitare l'inquinamento acustico ed atmosferico

tutti gli interventi che verranno eseguiti mediante le tecniche di ingegneria naturalistica, dovranno essere attuati nel rispetto delle disposizioni del D.P.G.R. n. 574/2002 in materia di "Emanazione regolamento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria Naturalistica";

per tutte le opere da porre in essere ricorrendo all'impianto di essenze arboree e/o arbustive, è necessario utilizzare essenze autoctone adatte alla fascia fitoclimatica della zona di intervento, evitando in modo assoluto l'impianto di specie alloctone ed invasive (come Robinia pseudoacacia);

per tutti gli interventi che prevedono l'utilizzo di materiale ligneo, è necessario fare ricorso a legno non trattato con sostanze tossiche e/o nocive;

tutte le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate in modo tempestivo dalle aree di cantiere e le zone bonificate da ogni residuo;

è fatto divieto di effettuare interventi di decespugliamento nelle aree circostanti l'opera a farsi; è fatto divieto di effettuare lavorazioni notturne che possono causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo a specie che in tali ore esplicano parte del loro ciclo vitale;

i materiali di risulta ed i rifiuti in generale dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e, in attesa dello smaltimento, dovranno essere riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;

è fatto obbligo di programmare un controllo periodico dei mezzi meccanici utilizzati per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo.

b. Che la Provincia di Benevento ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 7/05/2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 16/05/2011 prot. n° 385303;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTE

la delibera di G. R. n° 426/2008;

la delibera di DGR n. 294 /2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 14/07/2011, in merito al progetto "Invaso di Campolattaro, Consolidamento e sistemazione dei versanti del bacino della diga sul fiume Tammaro", proposto dalla Provincia di Benevento, per tutte le opere che rappresentano manutenzione e ripristino di manufatti e opere idrauliche esistenti e/o vengano realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica, nell'intesa



29 SET. 2011

che ulteriori opere da realizzarsi, non rientranti nelle fattispecie predette, dovranno essere assoggettate alla procedura ambientale appropriata. Inoltre si formulano le seguenti prescrizioni:

- è fatto obbligo di far redigere da un professionista esperto nel settore naturalistico un cronoprogramma dei lavori a farsi rispettoso delle esigenze della flora e della fauna oggetto di tutela dei Siti Natura 2000 interessati

- è fatto obbligo, prima dell'inizio dei lavori, di far realizzare, da un professionista esperto nel settore naturalistico, un'analisi floristico-vegetazionale di tutti i luoghi interessati dalle aree di cantiere e dalla realizzazione delle piste di servizio permanenti allo scopo di prevenire eventuali danni all'habitat prioritario 6220 * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

- è fatto obbligo di evitare scarichi di materiali inerti e liquami inquinanti nel suolo, nelle acque e nell'ambiente ripariale;

- è fatto obbligo di porre in essere tutte le possibili misure di mitigazione utili a limitare l'inquinamento acustico ed atmosferico

- tutti gli interventi che verranno eseguiti mediante le tecniche di ingegneria naturalistica, dovranno essere attuati nel rispetto delle disposizioni del D.P.G.R. n. 574/2002 in materia di "Emanazione regolamento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria Naturalistica";

- per tutte le opere da porre in essere ricorrendo all'impianto di essenze arboree e/o arbustive, è necessario utilizzare essenze autoctone adatte alla fascia fitoclimatica della zona di intervento, evitando in modo assoluto l'impianto di specie alloctone ed invasive (come Robinia pseudoacacia);

- per tutti gli interventi che prevedono l'utilizzo di materiale ligneo, è necessario fare ricorso a legno non trattato con sostanze tossiche e/o nocive;

- tutte le strutture di cantiere e le zone bonificate da ogni residuo, dovranno essere allontanate in modo tempestivo dalle aree di cantiere e le zone bonificate da ogni residuo;

- è fatto divieto di effettuare interventi di decespugliamento nelle aree circostanti l'opera a farsi;

- è fatto divieto di effettuare lavorazioni notturne che possono causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo a specie che in tali ore esplicano parte del loro ciclo vitale;

- i materiali di risulta ed i rifiuti in generale dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e, in attesa dello smaltimento, dovranno essere riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;

- è fatto obbligo di programmare un controllo periodico dei mezzi meccanici utilizzati per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania ed al web master per la pubblicazione sul sito regionale



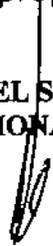
29 SET. 2011

Dr. Michele PALMIERI

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

Li _____

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(ing. Lilliana MONACO)



Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta.

Li _____

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
GESTIONE ECONOMICA
(Dr.ssa Filomena LAZZERA)

LA GIUNTA

Su parere favorevole dell'Assessore ~~relatore~~ *relazione del Presidente,*
ad unanimità,

DELIBERA

Le premesse che qui si intendono riportare, fanno parte integrante e sostanziale del presente atto;

- **di approvare** la relazione riguardante l'analisi preliminare e l'inquadramento biogeambientale dell'area su cui dovrà essere realizzato l'intervento di cui all'oggetto;
- **di trasmettere** copia dell'atto di approvazione della presente proposta alla Regione Campania - settore A.G.C. n° 5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile;
- **di trasmettere** copia della relazione e della delibera di approvazione a:
 - a) Ministero Infrastrutture - Ufficio Tecnico per le dighe di Napoli;
 - b) Regione Campania - A.G.C. n° 5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile;
 - c) Ente Irrigazione d'Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia;
 - d) Al responsabile del procedimento e alla direzione dei lavori;
- **di onerare** il Dirigente del Settore Infrastrutture e Viabilità dei successivi provvedimenti;
- **di dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs 18.08.2000, n. 267.

Verbale letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

(D. Claudio UGHELLETTI)

IL PRESIDENTE

(Prof. Ing. Aniello CIMITILE)

N. 562 **Registro Pubblicazione**

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n.267.

BENEVENTO

23 DIC. 2011

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
(D. Claudio UGHELLETTI)

La sujestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data _____ e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

li _____

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno _____

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
 Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
 E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia per

SETTORE Infrastr. Viabilità prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti il _____ prot. n. _____

Nucleo di Valutazione il _____ prot. n. _____

√ Conferenza dei Capigruppo il _____ prot. n. _____